



ASSOCIAZIONE CULTURALE ANASSILAOS



Nel Centenario della nascita di Simon Weil, nata a Parigi nel 1909, l'Associazione Culturale Anassilaos dedica alla filosofa e mistica francese un incontro che si terrà **martedì 17 marzo alle ore 18,00 presso la Sala di San Giorgio al Corso** con l'intervento della Prof.ssa Francesca Neri. Figura "al femminile" tra le più complesse del XX secolo, Simon Weil ha attraversato il Novecento portando in sé una inquietudine esistenziale nella quale il pensiero filosofico (fu allieva del filosofo Alain), aveva una giustificazione soltanto se collegato all'impegno sociale e civile. Ella voleva che il suo pensiero

fosse esplicitazione di una concreta pratica di vita, non astratta teoria. Ciò spiega come la Weil, nella sua breve vita, (colpita da tubercolosi morì infatti nel sanatorio di Ashford in Inghilterra il 24 agosto del 1943, ad appena 34 anni), sia stata insegnante di liceo, militante sindacale e politica, operaia in fabbrica e lavoratrice agricola; combattente come miliziana durante la guerra civile spagnola e infine, dal 1940, a causa dell'occupazione nazista di Parigi e di parte della Francia, esule negli Stati Uniti e poi in Inghilterra dove si impegnò nella resistenza francese all'occupazione del suo Paese lavorando per "France libre".

"Occorre essere sempre disposti a cambiare di parte per seguire la giustizia, questa eterna fuggiasca dal campo dei vincitori" era solita affermare. La svolta nella sua vita interiore, una svolta religiosa in senso cristiano, avvenne nel 1938 allorché ebbe le prime esperienze mistiche che la indussero a passare dalla prima fase di impegno militante di ispirazione comunista-sindacalista a una seconda fase che possiamo definire "religiosa".

Ciò non la indusse ad aderire - lei figlia di ebrei - alla Chiesa Cattolica. **"tante cose sono fuori dalla Chiesa, tante cose che io amo e non voglio abbandonare, tante cose che Dio ama"** ma la spinse ad esaltare la sofferenza, come coscienza della dignità di essere umano **"Lentamente nella sofferenza ho riconquistato attraverso la schiavitù il senso della mia dignità di essere umano, un senso che questa volta non si basava su alcunché di esteriore"** e la croce **"Se non potrà essermi concesso di meritare di condividere un giorno la croce di Cristo, spero mi sia data almeno quella del buon ladrone"**.

OCTAVA DIES

A proposito della Lettera del Santo Padre ai Vescovi sulla remissione delle scomuniche, Padre Federico Lombardi, Direttore della Sala Stampa della Santa Sede, dichiara nell'ultimo editoriale di *Octava Dies*:

"L'occasione sono le discussioni suscitate dalla decisione di togliere la scomunica ai quattro Vescovi che erano stati ordinati da mons. Lefebvre, provvedimento di cui il Papa spiega chiaramente la natura, i limiti e l'intenzione, cioè la ricerca dell'unità anche quando è difficile. Ma il documento ha un significato molto più ampio, perché diventa una testimonianza forte delle priorità e dei criteri di Benedetto XVI nel suo servizio di governo della Chiesa. Il Papa ribadisce infatti le grandi priorità del suo Pontificato: portare le persone a Dio, al Dio che si è rivelato nella Bibbia e in Cristo; l'unità dei cristiani e l'ecumenismo; il dialogo fra i credenti in Dio, cioè il dialogo interreligioso per la pace del mondo; la dimensione sociale della carità cristiana. (...) Sono le priorità che ci sono ben note fin dal primo discorso di Benedetto XVI nella Cappella Sistina, priorità che ha fedelmente tradotto in pratica ogni giorno con le sue parole e i suoi atti. Ma il Papa mette anche in luce con forza qual è il criterio che guida il suo governo e lo spirito che lo anima.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)